

le **inchieste** del **Mattino** Migliaia di allievi delle medie senza testi. Il ministero: cambiare il sistema

Scuola, lo scandalo bonus libri

Da Torino a Napoli le famiglie indigenti non hanno ancora ricevuto gli aiuti

La scuola inizia a settembre ma bisogna attendere fino al secondo quadrimestre per ottenere il bonus per l'acquisto dei libri. Come sta avvenendo nel plesso Virgilio IV di Scampia. Ma anche tutte le classi secondarie di primo grado, nel primo anno delle Superiori (e in piccola parte alle restanti classi) di Fuorigrotta, Bagnoli, Secondigliano,

Soccavo, Ponticelli e di tutte le Municipalità del Comune di Napoli stanno soffrendo della mancanza dei buoni libro. Quanto scoperto dal Mattino non è un'eccezione a livello nazionale. Save the Children ha calcolato che soltanto tre regioni (e tutte a Statuto speciale) sono in regola, cioè i buoni libro arrivano a inizio anno. E in quat-

tro Regioni - Campania, Sicilia, Piemonte e Molise - bisogna attendere almeno due anni. Da Torino a Napoli, insomma, le famiglie in difficoltà economiche non hanno ancora ricevuto gli aiuti necessari a garantire il Diritto allo studio. Il ministero: il sistema va cambiato.

> Capone e Pacifico alle pagg. 2 e 3

Lo Stato che nega i libri di scuola a chi non ha i soldi per comprarli

Buoni con ritardi pluriennali in Campania, Sicilia, Piemonte e Molise

Torino

Il bonus è un contributo fisso di 199 euro ma erogato in ritardo

Genova

Rimborsi per redditi fino a 50mila euro con un massimo di 800 euro

Napoli

Per i libri di prima media spettano 132 euro con redditi fino a 10.633

Palermo

Il buono sfiora i 200 euro ma per le erogazioni c'è un ritardo di tre anni

Denuncia

Save The Children segnala che solo tre regioni sono puntuali

Puglia

È la regione migliore del Mezzogiorno con bonus scolastici differenziati e tempestivi

Redditi

Le soglie Isee per accedere agli aiuti variano da 10.633 a 50.000 euro

Prestiti

Servizio migliore per chi consegna i testi in comodato d'uso

Francesco Pacifico

Per fortuna ci sono i librai che accettano "pagherò". O le mamme che si organizzano per scambiarsi le fotocopie. Per non parlare degli insegnanti che, di straforo, prestano il loro libro agli alunni. Una forma di sussidiarietà orizzontale, involontaria e casuale ma indispensabile per coprire le mancanze di uno Stato che fa iniziare la scuola dell'obbligo a settembre, ma che aspetta fino al secondo quadrimestre per erogare il buono destinato alle famiglie disagiate per l'acquisto dei volumi. Come sta avvenendo in centinaia di scuole medie in

aree ad alto disagio sociale.

Quanto denunciato dal Mattino nella periferia nord di Napoli, non è un'eccezione a livello nazionale. Save the Children ha calcolato che soltanto tre regioni (e tutte a Statuto speciale) su venti sono virtuose su questo versante, cioè i buoni libro (spesso nella formula del comodato d'uso) arrivano a inizio anno. E in quattro Regioni - Campania, Sicilia, Piemonte e Molise - bisogna attendere almeno due anni.

In Piemonte, addirittura, nel 2016 è stato lanciato un bando «su doppia annualità» per l'erogazione degli assegni di studio per gli anni scolasti-



ci 2014/15 e 2015/16. A Palermo, racconta Barbara Evola, assessore alla scuola e alla realtà dell'infanzia, «stiamo pagando i libri di studio della secondaria risalenti al 2013-2014 e le borse di studio per i meritevoli concesse nel 2011. È un qualcosa che riguarda 9 mila bambini». A Terni, aggiunge il sindaco Leopoldo Di Girolamo, «lo scorso anno li abbiamo erogati con tre o quattro mesi di ritardo. Quest'anno poi, visto che abbiamo presentato richiesta per il dissesto dei conti, i fondi poi sono congelati fino al via libera del ministero dell'Economia».

Di conseguenza, iniziare la scuola avendo in dotazione i libri di testo, è una questione di fortuna. Fortuna, prima ancora di nascere in una famiglia abbiente, di vivere in una Regione ricca e ben organizzata, in grado di anticipare ai Comuni le risorse che lo Stato centrale ritarda a trasferire e di mettere in campo una serie di procedure e strumenti per semplificare un sistema che abbastanza farraginoso. «Chiediamo al governo - dice Cristina Giachi, vicesindaco di Firenze e coordinatrice del settore Scuola per l'Anci - di introdurre nel decreto per il diritto allo studio uno standard organizzativo nazionale, che le Regioni possono migliorare ma al quale non possono venire meno. Le Regioni appaiono contrarie, però il nostro obiettivo è l'equità».

Spiega **Valentina Aprea**, ex sottosegretario all'Istruzione nei governi Berlusconi e oggi assessore alla Formazione della Lombardia: «Il problema, e lo dico senza polemica, è che molti miei colleghi aspettano prima di vedere se c'è lo stanziamento statale e poi deliberano sui passaggi di loro competenza. Bisogna programmare prima, altrimenti si perde soltanto del tempo». Aggiunge la sua collega toscana, Cristina Grieco, che è coordinatrice nazionale del settore nella conferenza delle Regioni: «Tante volte ho sottolineato il problema con il governo. Come Regione, la svolta è avvenuta quando abbiamo deciso che i fondi statali per le primarie andassero direttamente ai Comuni. Ma contemporaneamente, abbiamo indirizzato tutte le nostre risorse alla scuola secondaria, sostenendo anche le spese di trasporto e quelle per i materiali. Non saremmo riusciti a pagare i

libri all'inizio della scuola, ma prima non riuscivamo a soddisfare neppure tutte le richieste che ci arrivavano dal territorio».

L'agevolazione è concessa in base al reddito familiare calcolato con l'Isee su soglie differenziate per Regioni o, in tre casi (Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia) senza limiti al reddito, cioè i libri sono gratis per tutti. Guardando soltanto all'anno scorso, il 27 giugno il ministero dell'Istruzione ha stabilito i criteri di ripartizione dei 103 milioni destinati al contributo per i tutti i libri di testo. Il 18 novembre il ministero degli Interni ha disposto il pagamento a favore delle Regioni. Le quali potrebbero aver già deciso le condizioni e i requisiti di accesso al buono e soprattutto il limite di reddito Isee da applicare nei bandi, ma fino a quella data non hanno potuto girare le risorse ai Comuni. Cioè il livello che eroga i soldi ai nuclei più bisognosi.

Se non bastasse, a livello territoriale, ognuno fa quello che gli pare. Nel federalismo dei libri di scuola, come ha scoperto Save the Children, soltanto quattro Regioni (Valle d'Aosta, le province autonome di Trento e Bolzano, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia) mandano i fondi direttamente agli istituti. Umbria, Sicilia, Emilia-Romagna, Campania, Calabria e Liguria le «coinvolgono nella gestione e nella raccolta delle istanze». La Liguria si accolla anche i vocabolari e gli atlanti, il Piemonte eroga un assegno integrativo per il trasporto, la Puglia accelera sul comodato d'uso dei testi, a Roma il bonus è elettronico. Diversi poi i tetti Isee e l'individuazione delle categorie protette. Come detto, il caos.

In questo campo anche la distanza tra Nord e Sud si acuisce (con l'eccezione negativa del Piemonte al Nord e positiva della Puglia al Sud). A Palermo Barbara Evola spiega che «i ritardi sono dovuti alle mancate erogazioni della Regione, giustificandosi con i palletti del Patto di stabilità. Noi Comuni siamo soltanto passacarte, ma è da noi in assessorato che le famiglie vengono a lamentarsi». Risultato? «Sono molti i problemi che si creano. E non soltanto nei quartieri meno abbienti: con la crisi si trova a disagio anche

una piccola e media borghesia, che ha maggiori pudori nell'esternare le proprie disavventure. Per evitare la dispersione scolastica in alcuni istituti si fanno le fotocopie, in altri si prestano i libri agli studenti più disagiati».

Opposto lo scenario a Milano. Nelle ex elementari e nelle ex medie c'è certezza dei fondi già a giugno, tre mesi prima che inizi la scuola. Sul fronte delle primarie c'è un'apposita anagrafe comunale, che avverte le famiglie sui moduli da presentare. Sul versante delle secondarie la Regione ha riunito i fondi per il diritto allo studio che un tempo si giravano ai sindaci (i quali borbotterebbero non poco) per creare un voucher, "dote scuola", per le famiglie destinato a tutto il materiale didattico. «Garantiamo finanziamenti aggiuntivi», dice **Valentina Aprea**, «anche per l'acquisto di dotazione tecnologica. Il contributo arriva a 200 euro nei primi due anni della secondaria. Ma ci siamo riusciti perché abbiamo unito fondi statali a fondi nostri». La stessa strada l'ha seguita in Toscana Cristina Grieco: «Abbiamo

messo tre milioni e mezzo di euro contro i due che ci trasferisce lo Stato».

Dal ministero dell'Istruzione fanno sapere che dall'anno prossimo saranno trasferite in viale Trastevere le competenze oggi in capo al Viminale. Ma aggiungono pure che negli anni scorsi molti enti hanno usato i fondi per coprire altre partite di bilancio e pochissimi hanno la forza di anticiparlo. Ci è invece riuscito Gianni Occhiuto a Cosenza, nonostante il predissesto. «Noi i soldi per i libri li eroghiamo all'inizio della scuola, perché abbiamo anticipato i trasferimenti della Regione. È l'unico modo per evitare i ritardi. E poi non sono somme altissime». Non è riuscito a fare lo stesso Di Girolamo a Terni. «Le regole sono così rigide che non possiamo spostare partite di bilancio. Non ci sono stati problemi maggiori, soltanto perché i librai, sapendo che alla fine li paghiamo, hanno fornito lo stesso i libri. Sappiamo di creare disagi alle famiglie, ma noi sindaci siamo soltanto dei terminali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa dei buoni libri per la scuola media

RITARDO MEDIO

nessuno uno-tre mesi un anno due-tre anni

V. d'Aosta
comodato d'uso
nessun tetto
664

Trentino A.A.
comodato d'uso
nessun tetto
n.d.

Friuli V.G.
comodato d'uso
nessun tetto
3.522

Veneto
ex post
15.000
22.206

Legenda

REGIONE
Modalità rimborso
Soglia di reddito Isee per il buono libri
Alunni in famiglie povere*

Marche
ex post
10.633
9.603

Umbria
ex post
10.633
5.542

Piemonte
ex post
10.633
22.620

Emilia R.
ex post
10.633
15.921

Lombardia
buono scuola
15.494
34.988

Abruzzo
ex post
15.493
12.420

Liguria
ex post
50.000
8.460

Molise
ex post
10.633
3.507

Emilia R.
ex post
10.633
15.921

442.436
TOTALE alunni
in famiglie povere*

Puglia
buono libro**
10.633
35.759

Toscana
buono scuola
15.000
11.701

Sardegna
ex post
14.650
15.068

Lazio
ex post
10.633
36.823

Campania
ex post
10.633
89.682

Sicilia
ex post
10.633
80.744

Calabria
ex post
10.633
25.876

Basilicata
ex post
14.000
7.330

(*) la soglia di reddito è di 15.493 euro

(**) in Puglia sono possibili anche rimborsi ex post e il comodato d'uso